

Il maestro Perboni, la Maestrina dalla penna rossa e il bonus della *buona scuola*



Perboni: “Buongiorno signorina maestra”

“Buongiorno a lei professor Perboni”

“Bella giornata, non è vero?”

“Bellissima, non c'è che dire. Lei per caso sa, professore, che la settimana passata sono stati assegnati i bonus della bella scuola?”

“Buona, signorina maestra, si dice *buona scuola*, non *bella*.”

“Oh certo, professore, mi confondo sempre. E per caso lei sa anche a chi sono stati assegnati questi bonus?”

“Ma certo che no, signorina maestra, difatti è segreto!”

(timidamente) “è ... *segreto*?”

“Logico, per la privacy”

“Ma come, per la privacy, ma che dice?”

“Certo, non vorrà mica che si sappia in giro il nome di chi ha preso il premio!”

“E come facciamo noi a 'prendere ispirazione' dai migliori se non sappiamo neanche chi sono?”

“Che c'entra, l'importante è tendere costantemente al meglio. Al momento opportuno il Signore saprà chi premiare”

“Il Signore?...”

“Il signor Dirigente, mi scusi, sbaglio sempre”

(guarda in cielo e sospira) “... a me non l'han dato ...”

“Shhh, non si faccia sentire!, è segreto le dico se-gre-to. Poi, certo che non gliel'hanno dato, lei mica l'ha chiesto.”

(nervosetta) “Ah, bisogna anche chiederlo il premio? Cioè bisogna andare dal Signore, come dice lei, e dirgli «guardi Signore io sono molto brava, la prego mi dia il premio» che poi Lui decide se si o se no?”

“Più o meno è così”

(sorridente) “Certo che lei ha proprio delle gran belle scarpe nuove professor Perboni, chissà quanto le sono costate...”

“Non mi faccia arrossire... Sembra si stia rannuvolando, non le pare?”